

Laboratorio Bolognina Est

Dare voce a donne e uomini per il buon uso della Bolognina Est

Cronologia e avvenimenti Bolognina Est

Dal 1902 la città si allarga a seguito dell'abbattimento delle mura cittadine e si assiste ad un progressivo trasferimento degli impianti produttivi dalla città storica a zone più periferiche.

Cosa è successo alla Bolognina Est ?

- **1880** circa il monastero di proprietà dell'ordine dei Frati Gaudenti dal 1200, viene adibito a **Carnificio Militare**.
- **1900** Edoardo Cevolani mette in piedi una bottega per la riparazione e costruzione di biciclette, motociclette e macchine turabottiglie. Col nome di **Officine Cevolani**, in via Creti, l'azienda si distinguerà nel corso del secolo nella produzione di macchine per il confezionamento di scatole metalliche.
- **1919** la Sigma viene rilevata dall'imprenditore bergamasco Carlo Regazzoni e nascono le **Officine Casaralta**: *"costruzione e riparazione di carri per ferrovie e tramvie a trazione a vapore o elettrica, di materiale fisso e di costruzione meccaniche e metalliche in genere"*.
- **Anni '20** Giuseppe Minganti trasferisce la sua attività in via Ferrarese e dà vita alle **Officine Minganti**. Le macchine utensili (trapani, torni, fresatrici, ecc.), prodotte soprattutto per la Fiat e la Riv, costituiscono gli strumenti di base delle officine e delle imprese meccaniche.
- **1928** il **tornio idraulico Minganti**, presentato all'Esposizione industriale di Parigi, acquista notorietà internazionale.
- **1933** Scipione Innocenti fonda la **SASIB** (Società Anonima Scipione Innocenti Bologna). L'azienda nel 1938 costruisce la prima macchina per il confezionamento delle sigarette e diviene leader mondiale nel pacchetto morbido. L'azienda produce anche attrezzature per il segnalamento ferroviario.
- **1940 circa**, la Caserma Sani non produce più carne in scatola, ma viene adibita a deposito per le derrate alimentari dei militari.
- **1947 Gilberta Minganti**, eredita l'azienda dal marito, inaugurando l'esperienza imprenditoriale femminile nell'area bolognese.
- Gli **anni '50** vedono una grossa **crisi** delle gloriose **Officine Casaralta** e la direzione annuncia la liquidazione dell'azienda e il licenziamento dei 700 dipendenti, tra operai e impiegati. Dopo 3 mesi di lotte, occupazioni e l'interesse locale l'azienda **riapre** investendo sull'innovazione tecnologica, dedicandosi alla produzione di materiale rotabile anziché a lavori di riparazione. Parte del personale viene riassunto.
- **1957** il **nuovo stabilimento Minganti**, situato nuovamente in via Ferrarese, è progettato dall'arch. F. Santini.
- **Anni '80** a seguito di un periodo di **crisi Sasib** viene ceduta a De Benedetti e viene divisa in **Sasib Tabacco** e **Sasib Railway**.
- Gli **anni '90** vedono un'ulteriore **crisi** delle **Officine Casaralta**, che coincide con politiche che non incentivano i trasporti ferroviari ma favoriscono l'automobile.
- **Ultimi anni del '900**, le **Officine Minganti** diventano area dismessa.
- **Sasib Railway** nel **1997** viene **rilevata** dalla francese **Alstom**, la stessa azienda che ha rilevato Fiat ferroviaria. Poi è stata ceduta ad altra società.
- **1999** le **Officine Cevolani** vengono **acquisite** dal gruppo **Pelliconi**, leader mondiale per la produzione di tappi a corona, e l'attività viene **trasferita** a San Lazzaro di Savena.
- **Sasib Tabacco** a seguito di una crisi del settore viene ceduta nel **2003** ad una **multinazionale britannica** che trasferisce l'attività a Castelmaggiore.
- Dal **2003** le **Officine Casaralta** diventano **area dismessa**.
- **2003 circa** la **Caserma Sani** cessa la funzione di deposito di derrate alimentari.
- **2006** le **ex Officine Minganti** diventano un **centro commerciale**: Officine Minganti, una fabbrica d'incanti.
- **2007** la **Caserma Sani** rientra tra gli immobili di proprietà militare passati al demanio pubblico. È in atto la formulazione di un protocollo fra Comune ed Agenzia del Demanio che avvierà un primo atto in vista della trasformazione dell'area militare.

Progettare il futuro: il piano

Il Comune di Bologna attraverso il **Piano Strutturale Comunale (PSC)** stabilisce gli orientamenti generali che guideranno lo sviluppo urbanistico nella città nei prossimi quindici anni. Il PSC individua sette luoghi di Bologna (**le sette Città**) per i quali sono previsti i più importanti progetti strategici di trasformazione urbanistica. Nella "**Città della Ferrovia**", vedremo le trasformazioni più rilevanti. La **Bolognina est** è al centro di quest'area più grande, che va dall'aeroporto alla Fiera.

16 luglio 2007 **adozione PSC**

14 luglio 2008 **approvazione PSC**

10 settembre 2008 entra in vigore il PSC

21 gennaio 2009 **adozione RUE** – Regolamento Urbanistico Edilizio

2 febbraio 2009 adozione POC – Piano Operativo Comunale

Il **RUE** tratta tutti gli aspetti di regolazione normativa del PSC e definisce i parametri edilizi ed urbanistici; il **POC** definisce gli aspetti operativi, attuativi delle sole parti di territorio sottoposte a modifiche urbanistiche sostanziali (riqualificazione e nuovi insediamenti). Hanno una durata limitata di cinque anni, scaduti i quali perdono di efficacia.

Progettare il futuro: il laboratorio

Per le aree ex-industriali e militari il PSC prevede un percorso di partecipazione di cui il **Laboratorio** costituisce uno dei passaggi fondamentali. Le/i cittadine/i sono chiamate/i ad affrontare il tema della riqualificazione complessiva della **Bolognina Est**. Le attività del laboratorio daranno vita al **Documento Guida**, che **orienterà le scelte del POC**.

si inizia: 11 novembre 2008 avvio percorso di partecipazione "**Dare voce a uomini e donne per il buon uso della Bolognina Est**";

si lavora: dicembre 2008 **incontri tematici**;

si presenta: 15 gennaio presentazione **linee guida** rientrate poi nel **POC**;

si mostra: 19 marzo **inaugurazione mostra**.